1868

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia o dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 314

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		»	52	27	15

FIRENZE, Mercoledì 18 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il num. MMLXII *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione dell'assemblea generale della Società anonima industriale per lavori di cartonaggio, legalmente esistente in Venezia;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La Società anonima industriale per lavori di cartonaggio in Venezia, stata autorizzata con Nostro decreto del 20 aprile 1868, n. 1993, è autorizzata ad aumentare il suo capitale dalle lire dodicimila cinquecento alle lire trentamila, e conseguentemente ad emettere altre cento settantacinque nuove azioni da lire 100 caduna.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 14 ottobre 1868.

VITTORIO EMANUELE.

BROGLIO.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto del 20 settembre 1868 che stabilisce che col 1° gennaio del corrente anno gli uffici tecnici per conto delle provincie venete e di Mantova, prescrivendo alle amministrazioni provinciali stesse l'indennizzo all'erario dello stipendio corrisposto al personale degli uffici medesimi dal 1° gennaio a tutto settembre 1868;

Veduto che le somme state pagate pel titolo e periodo sopraccennato e che devono essere rifuse dalle provincie predette meno quella di Belluno giusta l'unito prospetto *A*, ammontano in complesso a lire 61,350;

Considerato che al capitolo 4° del bilancio 1868 del Ministero dei lavori pubblici, sul quale si fecero gravitare siffatte spese, non furono assegnati che i fondi strettamente necessari per il personale del R. corpo del genio civile delle altre provincie del Regno escluse quelle della Venezia e di Mantova;

Considerato che qualora il loro accennato capitolo non venisse reintegrato del fondo al medesimo sottratto in causa della corrisponsione degli assegni sopra menzionati, non offrirebbe margine sufficiente per coprire fino alla fine dell'anno il pagamento degli stipendi al personale al quale era destinato;

All'appoggio del disposto dagli articoli 12 e 13 del Regio decreto 3 novembre 1861, n° 302;

Sulla proposizione del ministro delle finanze, e di quello dei lavori pubblici, ed a seguito di deliberazione presa in Consiglio dei ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata sul bilancio 1868 del Ministero dei lavori pubblici la maggiore spesa di lire sessantunmila trecento cinquanta (lire 61,350) in aggiunta al fondo inscritto al capitolo 4° *Personale* Real corpo del genio civile.

Art. 2. Nella parte straordinaria del bilancio attivo per lo stesso anno 1868 sarà aperto apposito capitolo per il rimborso della somma di cui all'articolo precedente.

Nella prossima riconvocazione del Parlamento nazionale sarà proposta la conversione in legge del presente decreto.

Il ministro delle finanze e quello dei lavori pubblici sono incaricati dell'esecuzione di questo decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti, e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dato a Firenze, addì 5 novembre 1868.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. CAMBRAY DIGNY.
E. PASINI.

PROSPETTO *A delle quote di rimborso dovute allo Stato dalle provincie venete e di Mantova pel pagamento degli stipendi al personale degli uffici tecnici dal 1° gennaio a tutto settembre* 1868.

N°	Provincie		Importo
1.	Venezia	L.	6,900
2.	Vicenza	»	7,200
3.	Udine	»	9,000
4.	Treviso	»	6,450
5.	Verona	»	6,900
6.	Mantova	»	7,500
7.	Rovigo	»	6,750
8.	Padova	»	10,650
	Totale	L.	61,350

Il Ministro dei lavori pubblici
E. PASINI.

Relazione del ministro delle finanze a S. M. in udienza del 5 *novembre corrente sul decreto che autorizza una maggiore spesa sul bilancio* 1868 *del Ministero dei lavori pubblici.*

SIRE,

Nel bilancio 1868 del Ministero dei lavori pubblici il fondo assegnato per la continuazione delle opere della Galleria delle Alpi e della ferrovia d'accesso all'imbocco sud della medesima ascendeva a . . . . L. 7,500,000 00
a cui aggiungendosi la somma trasportata dall'esercizio precedente di . . . . » 39,528 03

si ebbe un fondo totale di . . L. 7,539,528 03
Dal quale diffalcandosi i pagamenti già fatti con mandati a tutto il 21 ottobre di . . . . » 6,773,291 79

non rimarrebbero quindi più disponibili che sole. . . . . L. 766,236 24

Ora dai calcoli fatti per determinare approssimativamente le spese che dovranno ancora essere sostenute a tutto il 31 dicembre del corrente anno risulta che questa somma non è sufficiente a sopperire a tutti i pagamenti previsti necessari per assicurare il regolare andamento dei lavori, tanto per l'avanzamento della galleria, come per la costruzione dei tronchi della ferrovia da Bussolino a Bardonnêche compresi fra il punto di deviazione della linea Torino-Susa presso Bussolino e Serre de la voûte, dove vi sono lunghe gallerie ed importanti opere di arte che vogliono essere spinte colla massima attività, affinchè il loro compimento possa coincidere colla ultimazione del traforo della grande galleria.

Tanto per gl'impegni già presi nelle trattative colla Francia, come per la convenienza sotto ogni rapporto per il Governo di dare ai lavori il massimo sviluppo, conciliabile colla buona esecuzione, rendesi indispensabile l'assegnazione di un maggior fondo di lire 1,500,000 sulla base che le spese che ancor rimangono a farsi si calcolano a lire 1,200,000 per la grande galleria, e lire 1,000,000 per la ferrovia d'accesso.

Egli è perciò che per assicurare il regolare andamento dei lavori, e prevenire tutte le operazioni di contabilità necessarie a provvedere nelle forme volute al pagamento delle spese da farsi, il referente ha l'onore di proporre alla M. V. coll'unito schema di decreto l'autorizzazione del maggior credito di lire 1,500,000 nel modo eccezionale acconsentito dagli articoli 12 e 13 del Regio decreto 3 novembre 1861, n° 302, e con riserva di provvedere nella prossima riconvocazione del Parlamento nazionale alla conversione in legge del decreto medesimo.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 12 e 13 del Regio decreto 3 novembre 1861, n° 302;

Considerando che, stante il maggior impulso dato in quest'anno ai lavori del traforo del Moncenisio, la somma di lire 7,500,000 stanziata nel bilancio 1868 del Ministero dei lavori pubblici non risulta sufficiente a far fronte a tutte le spese occorrenti per tale servizio sino alla fine del corrente anno;

Sulla proposizione dei ministri delle finanze e dei lavori pubblici, ed a seguito di deliberazione presa in Consiglio dei ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico. È autorizzata sul bilancio 1868 del Ministero dei lavori pubblici lo stanziamento di un maggior fondo di lire un milione cinquecento mila (L. 1,500,000) in aggiunta a quello inscritto al capitolo 97 *Traforo del Moncenisio* (legge 15 agosto 1857, n° 2380).

Nella prossima riconvocazione del Parlamento nazionale sarà proposta la conversione in legge del presente decreto.

Il ministro delle finanze e quello dei lavori pubblici sono incaricati dell'esecuzione di questo decreto che sarà registrato alla Corte dei conti, e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale del Regno.*

Dato a Firenze li 5 novembre 1868.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. CAMBRAY DIGNY
E. PASINI.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del ministro delle finanze;

Visto l'articolo 27 del R. decreto 3 novembre 1861, n° 302;

Visto il parere del Consiglio di Stato emesso in adunanza 11 agosto 1868;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico. Sono approvati e resi esecutorii i contratti indicati nelle qui annesse otto tabelle *A, B, C, D, E, F, G, H,* viste d'ordine Nostro dal ministro delle finanze, e portanti n° 76 vendite di varii appezzamenti di terreno erariale nel Veneto ai proprietari che vi stanno a confine per complessive lire 16,091 31 (sedicimila novantuna e cent. trentuno).

Il ministro delle finanze è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte de' conti e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale del Regno.*

Dato a Torino, addì 6 ottobre 1868.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. CAMBRAY DIGNY.

Tabelle A, B, C

Num. progressivo	N° di riferimento al prospetto *I. A* 29 dicembre 186	Ufficio che stipulò il contratto e data del contratto stesso	Cognome dell'acquirente	Realità compra — vendute	Prezzo introitato in cassa: fiorini	soldi	it. lire	cent.	Numero degli allegati
1	7	Direzione Demanio Venezia, 16 luglio 1866.	Conti Giovanni	Fondi in Campolongo ai mappali n.i 1837, 2209	20	»	49	38	1
2	15	Ispettorato Padova, 7 lug. 1866	Simonetta Brazzà Giacinto.	id. id. id. 1708	43	95	108	52	1
				Totale	63	95	157	90	
1	22	Direzione Demanio Venezia, 26 giugno 1866.	Brunelli eredi fu Luigi	Fondi in S. Bruson e Camponogara ai mappali 1213b, 430, 1509b, 588, 2090, 2168, 2169	190	»	469	13	1
2	36	Ispettorato Padova, 18 lug. 1866	Velluti Luigi fu Fossano	Fondi in S Bruson e Camponogara ai mappali 1206c, 1497D, 2094b, 1509, 2185, 1538, 2095, 2220e, 2199b	237	»	585	19	1
3	43	id. 15 id.	Ciach Sebastiano	Fondi in S Bruson ai mappali 1210b, 1499b, 94, 1210^12, 1506b	63	»	155	56	1
				Totale	490	»	1209	88	
1	2	Intendenza Padova, 3 dic. 1867	Maritari Sartori Domenico	Dolo — fondo mappale 936.	5	43	13	41	1
2	3	Ispettorato id. 4 giug. 1868	Bernardi, *loco* Callegaro	Campolongo id. 1179b, 1190b, 2206b	46	04	113	68	1
3	4	Intendenza id. 7 dic. 1867	Campeis Giacinto, per Murari Campeis.	id. id. 780b, 735b	49	»	120	99	1
4	5	Detta id. id.	Durello Felice.	id. id. 1216	42	»	103	70	1
5	6	Ispettorato id. 2 mag. 1868	Bembo Elisabetta	id. id. 1849, 1845. 2208. 1850, 6	32	25	79	63	1
6	8	Intendenza id. 3 dic. 1867	Rebustello Domenico	id. id. 1838, 1840, 1824, 1821, 2266	99	08 1/2	244	67	1
7	9	Detta id. 14 id.	Callegaro Felice.	id. id. 1431	43	50	107	41	1
8	10	Detta id. 16 id.	Facchinetti Giovanni.	id. id. 1410	100	»	246	91	1
9	11	Ispettorato id. 9 mag. 1868	Zanon Alessandro	id. id. 1653, 2264, 2148, 2149	18	50	45	68	1
10	12	Intendenza id. 3 dic. 1867	Suppici Luigi, Senione, Aristide.	id. id. 2147, 1584, 2265	46	»	113	58	1
11	14	Detta id. 12 id.	Camerini cav. Luigi	id. id. 1702b	30	»	74	07	1
12	16	Detta id. 23 id.	Piasenti Ignazio per sè e consorti.	id. id. 1711, 1755b, 1756.	45	50	112	35	1
13	21	Detta id. 15 id.	Candeo Antonio	Piove id. 1901, 1903, 1904	80	»	197	53	1
14	20	Ispettorato id. 30 mag. 1868	Baglioni Gio. Antonio, Gio. Pietro e Marta.	id. id. 3830, 1934, 3816	83	»	204	94	1
15	18	Detto id. 30 id.	Gradenigo Concina, *loco* Morosini.	Campolongo id. 1065, 1066, 1052	48	50	119	75	1
				Totale	768	80 1/2	1898	30	

Visto: *Il Ministro delle finanze*
L. G. CAMBRAY DIGNY.

Tabella D

Num. progressivo della tabella	N° di riferimento al prospetto *II. B.* 17 aprile 1867	Ufficio che stipulò il contratto e data del contratto stesso	Cognome dell'acquirente	Realità compra — vendute	Prezzo introitato in cassa: fiorini	soldi	it. lire	cent.	Numero degli allegati
1	1	Intendenza Padova, 10 dic. 1867	De Castello Alberto	Comune censuario Campolongo, appezzamenti mappali 2083c, 1691c, 2282	48	»	118	52	1
2	49	Detta id. 26 nov. 1867	Cittadella, *loco* Andrea Vigodazzere.	Campolongo, appezzamenti mappali 1690c, 2082c, [illegible], 2286a, 1690c, 2282, 2275	205	»	506	18	1
3	3	Detta id. 18 id.	Sanguinetti Isacco-Isaia	S. Bruson, appezzamenti mapp. 1206p, 1497c	9	»	22	22	1
4	4	Detta id. 17 dic 1867	Manetti dott. Girolamo	id. id. 1206a, 1497a	16	50	40	74	1
5	5	Detta id. 20 nov. 1867	Costantini dott. Giacomo.	Camponogara e Campolongo, appezzamenti mappali 1208h, 1362, 1393b, 1519b, 2094h, 2183e, 2184, 1535, 2164, 2199h	174	»	429	63	1
6	7	Detta id. 26 id.	Priuli Marc'Antonio	S. Bruson, appezzamenti mapp 1217h, 1217e, 1488, 1490b.	128	»	316	05	1
7	8	Detta id. 18 id.	Trieste Giacomo, Leone fratelli	Camponogara. appezz. mapp. 841, 2091, 1450, 2092b, 2195b, 2192	178	»	439	50	1
8	10	Detta id. 23 id.	De Lorenzi *loco* Bonetti	S. Bruson. appezz. mapp. 1217e, 1492	71	»	175	31	1
9	12	Detta id. 13 id.	Candeo Biasini Teresa.	Campolongo id. 1689a, 2081a, 2270a	30	»	74	01	1
10	14	Ispettorato Padova 23 mag. 1868	Sinigaglia Gio. Battista.	Camponogara id. 1522b, 1298b	52	»	128	40	1
11	15	Detto id. 23 id.	Istituto Elemosiniere di Campagna	Campagna id. 1207d, 1306d, 1394.	71	50	176	51	1
12	16	Intendenza Padova 2 dic. 1867	Alvisi dott. Luigi	id. id. 1208b, 1362b, 1386a	9	»	22	22	1
13	17	Detta id. 29 nov. 1867	Marchiori Vincenzo	Campolongo id. 1690b, 2082b, 2269b	33	»	81	48	1
14	18	Detta id. 16 id.	Poletti Giuseppe.	S. Bruson id. 1217b, 1490a, 1217b, 1490a, 1210h, 1505a	48	10	118	77	1
15	20	Detta id. 30 id.	Marchiori Luigi	S. Bruson e Camponogara appezzam mappali 1217g, 1210a, 1496b, 1499a, 1210g, 1502b, 1210c, 1510b, 460a, 2186, 2187	182	»	449	38	1
16	21	Detta id. 14 dic. 1867	Carminati Maria Garnielli	S Bruson appezz. mapp. 1213d, 1503	68	»	167	90	1
17	23-27	Detta id. 16 nov. 1867	Murer Antonio	Camponogara e S. Bruson appezzamenti mappali 481, 2090d, 2173, 1206i, 1495b	47	»	116	05	1
18	25	Detta id. 23 id.	Canton Alessandro.	Camponogara e S Bruson appezzamenti mappali 1444, 2092d, 2197	58	»	143	21	1
19	26	Detta id. 22 id.	Armeni dott. Antonio	Campolongo appezz. mapp. 1689b, 2081b, 2270b.	28	50	70	37	1
20	28	Detta id. 7 dic. 1867	Angeli cav. Gio. Battista	S. Bruson id. 1210e, 1505e, 1507, 1508, 1510	242	»	597	53	1
21	29	Detta id. 23 nov. 1867	Scocco Sante	Camponogara, appezz. mapp. 1477, 2093c, 2183a	47	»	116	05	1
22	31	Detta id. 28 id.	Berti Antonio	Campagna id. 1208e, 1362c, 1386b	56	»	138	27	1
23	32	Detta id. 23 id.	Guolo dott. Giovanni	S. Bruson id. 1213a, 1500d, 1498, 1213a, 440b, 1506b	232	»	572	84	1
24	37	Detta id. 28 id.	Longhini Luigi	S. Bruson appezz mapp. 1217d, 1490c	19	»	46	91	1
25	38	Detta id. 30 id.	Carrara dott. Giuseppe	id. id. 1206m, 1495c, 1213f, 465g, 464, 1504b	140	»	345	68	1
26	40	Detta id. 4 dic. 1867	Zanella dott. Agostino	Campolongo appezz. mapp. 1691a, 2083a, 2284.	50	»	123	46	1
27	41	Detta id. 23 nov. 1867	De Lorenzi *loco* Premenda	S. Bruson id 1217f, 1494, 1496a	233	»	575	31	1
28	42	Detta id. 20 id.	Dalla Giusta Francesco	Camponogara id. 843, 2091a, 2193, 846, 2092h, 2194, 849, 2195h.	155	»	382	71	1
29	44	Detta id. 30 id.	Rizzati dott. Giuseppe	S. Bruson appezz. mapp. 1210d, 1502a	42	50	104	94	1
30	45	Detta id. 11 dic. 1867	Gallino dott. Giuseppe.	Id. id. 1213i, 440c, 1509a	40	»	98	77	1
31	47	Detta id. 14 id.	Moschini cav. Carlo	S. Bruson e Camponogara, appezz mappali 1210e, 103, 1213, 431, 1501a, 1541, 491, 484, 2179, 2172, 2090c, 810, 2090e, 812, 1746, 1756, 1453, 2090a, 2178, 2179, 2180, 2181, 1690a, 1690b, 2082a, 2269p, 2277	437	»	1,079	01	1
32 33	48-59	Detta id. 7 id.	Zanetti Gio. Battista.	S. Bruson appezz. mapp. 1206o, 1497b, 1210e, 110, 1499g, 440a, 1506a	108	23	267	23	1
34	50	Detta id. 2 id.	Badoer Giacomo.	S. Bruson appezz. mapp. 1213, 1500	50	»	123	46	1
35	51-52	Detta id. 2 id.	Maritari Sartori Domenico	S. Bruson e Camponogara, appezzam mappali 1489g, 1206^1°, 1206h, 1206g, 1491, 1493, 1489^1°, 1392, 1207c, 1360c	193	»	476	54	1
36	53	Detta id. 12 id.	Camerini cav. Luigi	Campolongo, appezz. mapp. 1780a, 2084a, 2280, 2283, 2285	215	»	530	87	1
37	54	Detta id. 20 nov. 1867	Collegio Ergleschi di Padova	Campolongo, appezz. mapp. 1689d, 2081d, 2273	100	15	247	28	1
38	55	Detta id. 30 id.	Zon Angelo	Campagna id. 1207a, 1360a, 1207d, 1361b, 1384, 1398	134	»	330	86	1
39	57	Direzione demaniale Venezia 16 maggio 1868.	Balbi nob. Francesco	Camponogara, appezz. mapp. 1447, 2092c, 2196.	50	»	123	46	1
40	58	Intendenza Padova 21 nov. 1867	Muneghina dott. Gaetano.	Piove id. 3827, 4469d	37	»	91	36	1
41	61	Detta id. 26 id.	Zon *loco* Marchesini Besanzon	Campagna id. 1208a, 1362d, 1388	43	69	107	88	1
42	62	Ispettorato Padova 29 mag. 1868	Giustinian *loco* Sebastiano	Camponogara id. 469, 2089, 2155, 2189	8	»	19	75	1
				Totale	4,089	17	10,096	65	

Visto: *Il Ministro delle finanze*
L. G. CAMBRAY DIGNY.

Tabella E

Num. progressivo	N° di riferimento al prospetto I A 29 dicembre 186	Ufficio che stipulò il contratto e data del contratto stesso	Cognome dell'acquirente	Realità compra — vendute	Prezzo introitato in cassa: fiorini	soldi	it. lire	cent.	Numero degli allegati
1	56	Ispettor. di Padova, 20 giug. 1868	Destro Sante.	Fondo S. Bruson mappali dal 1206 p i *a* in *f* 1847 - dal 1849 p.i *a* in *f* Dolo mapp. 742. .	158	»	390	12	1
2	63	Idem idem	Idem *loco* Superbia .	Camponogara mapp. 1090, 795, 2177	44	35	209	50	1
3	64	Idem idem	Idem id. Moschini .	Piove id. 3840, 3956, 4469*a* . . .	69	97	172	76	1
4	65	Idem idem	Idem id. Valle . .	Camponogara id. 816, 2091, 2191	79	80	197	03	1
5	66	Idem idem	Idem id. Facchinetti	Campolongo id. 1689*a*, 2081*a*, 2278*c* . . .	5	89	14	54	1
6	67	Idem idem	Idem id. Poggiarini.	Id. id. 1690*a*, 2082*d*, 2274 . . .	63	58	156	98	1
7	68	Idem idem	Idem id. Prebenda Boion.	Id. id. 1691*a*, 2083*a*, 2279 . . .	48	18	118	96	1
8	69	Idem idem	Idem id. Milani . .	Id. id. 1691*b*, 2083*b*, 2281, 1689*b*, 2081*f* 2278*a* . . .	41	09	101	46	1
9	70	Idem idem	Idem id. Haleman .	Campolongo id. 1869*g*, 2081*g*, 2278*b*, 1780*b*, 2084*b*, 2287. . . .	135	73	335	13	1
				Totale . . .	646	59	1,596	48	

Visto: *Il Ministro delle finanze*
L. G. CAMBRAY DIGNY.

Tabelle F, G, H

Num. progressivo	N° di riferimento al prospetto *II B.* 17 agosto 1867	Ufficio che stipulò il contratto e data del contratto stesso	Cognome dell'acquirente	Realità compra — vendute	Prezzo introitato in cassa: fiorini	soldi	t. lire	cent.	Numero degli allegati
1	9	Intendenza Padova 30 nov. 1867	Da Rio Anna.	Fondi in comune di Camponogara ai mappali 540, 2090*b*, 2175, 246, 2091*a*, 2190	140	»	345	68	1
2	11	Idem 27 id.	Manfredini march. Giuseppe.	Fondi in comune di Camponogara ai mappali 1472, 2093*b*, 2182, 463, 2189*a*	75	»	185	19	1
				Totale . . .	215	»	530	87	
1	2	Intendenza Padova 26 dic. 1867	Baldrin Angelica vedova Franchini.	Comune cens.° di Campagna, mappali 1208*a*, 1208*i*, 1362*g*, 1362*i* 1393*a*	120	»	296	29	1
2	46	Ispettorato id. 10 giug. 1868	Baduer Pannera Giuseppina.	S. Bruson, mappali 1213*c*, 1213*e*, 1500*c*, 1504*a* .	92	50	228	40	1
				Totale . . .	212	50	524	69	
1		Ricevitoria Demanio Padova 20 agosto 1868.	Rodomonte Gio. Battista di Carlo.	Fondi in comune di Camponogara ai mappali num. 472, 2090*a*, 2174, 2156	31	»	76	54	1
				Totale . . .	31	»	76	54	

Visto: *Il Ministro delle finanze*
L. G. CAMBRAY DIGNY.

S. M. sulla proposta del ministro della marina si è degnata fare le seguenti promozioni e nomine nell'Ordine della Corona d'Italia:

Con decreto in data 26 ottobre 1868:

Ad uffiziali:

Persico Giacomo, già uffiziale nel battaglione di fanteria marina veneta;

Belli Giovanni, già uffiziale nella marina veneta.

A cavalieri:

Fecondo Emilio, già uffiziale nel battaglione di fanteria marina veneta;

Veruda Carlo, id. id.;

Bergamini Salvatore, id. id.;

Fortunati Luigi, id. id.;

Battistich Adolfo, id. id.;

Lombardi Giovanni, id. id.;

Muzzarelli Oscar, già uffiziale di marina veneta;

Alberti Antonio, già uffiziale nel Genio navale della marina veneta;

Novello Gerolamo, id. id.;

Novello Antonio, id. id.;

Lassovich Antonio, già uffiziale nella marina veneta;

Chinotto Bernardo, già uffiziale nell'artiglieria di marina veneta;

Vittori Vittorio, già ufficiale di battaglione di fanteria marina veneta;

Mattieu Giovanni, id. id.;

Bolobanovich Vincenzo, già ufficiale nell'amministrazione della marina veneta;

Tilling Gustavo, capitano di fregata.

Bertone di Sambuy cav. Federico, luogotenente di vascello;

Vaglieco Demetrio, id.,

Grandville Eugenio, id.;

Castellucci Lodovico, id.;

Nicolari Agostino, già chirurgo maggiore della Regia marina;

Amico Giuseppe di Loano, costruttore navale di 1ª classe;

Isnardi Giuseppe, sindaco di Loano;

Durante avv. Francesco di Albenga;

Rossi Eugenio, capitano di porto di 3ª classe in ritiro;

Pullino Giacinto, sottoingegnere di 1ª classe nel corpo del Genio navale.

Sulla proposta del ministro degli affari esteri con decreti in data 18 ottobre e 5 novembre 1868:

Ad uffiziale:

Pinna comm. Luigi, Regio console generale di 1ª classe in Tunisi.

A cavalieri:

Zalum Paolo;

Danzetta barone Giuseppe;

Martuscelli cav. Ernesto, Regio consigliere di legazione di 1ª classe all'Aja;

Tosi cav. Antonio, Regio segretario di legazione di 1ª classe a Berlino;

Patella cav. Salvatore, id. a Lisbona.

Sulla proposta del ministro dell'interno con decreti in data 23 agosto e 29 ottobre 1868:

A commendatore:

Del Carretto di Torre Bormida march comm. Adolfo, direttore superiore d'amministrazione nel Ministero dell'interno.

Ad uffiziale:

Canossa march. Ottavio, deputato provinciale e presidente del Comitato per l'esposizione agricola e industriale di Verona.

Sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio con decreti in data 5 novembre 1868:

A cavalieri:

Pasolini-Zanelli conte Pietro, presidente del Comizio agrario di Cesena;

Mazzoni Alessandro, id. di Forlì;

De Riseis barone Giuseppe, id. di Chieti;

Doni professore Pergentino;

Mapei Giuseppe;

Lanciano Raffaele;

Vecchi Guglielmo;

Barbantini ingegnere Domenico.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.

Coll'articolo 8° della legge 26 luglio corrente anno sulla unificazione delle tasse, essendo stata fatta facoltà al Governo di S. M. di accordare a quello di Francia la reciprocità richiesta, si è convenuto testè che la vidimazione dei passaporti degli Italiani che si recano nell'Impero, come di quelli dei Francesi che vengono in Italia, sarà concessa reciprocamente, senza percezione di diritto, tanto dagli agenti diplomatici e consolari dei due Stati all'estero, come dalle rispettive autorità dell'interno, e che siffatte disposizioni andranno in vigore a datare dal 15 di novembre.

MINISTERO DELLA GUERRA

DIREZIONE GENERALE D'ARTIGLIERIA E DEL GENIO

Manifesto di concorso per la compilazione di libri di testo ad uso delle scuole reggimentali d'artiglieria.

Essendo andato deserto il concorso al programma num. II — armi portatili, bocche da fuoco, affusti e carreggio, materiale da ponte — di cui è cenno nel manifesto inserto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* delli 25 febbraio 1868, num. 55, questo Ministero determina quanto segue:

1° È aperto un nuovo concorso alla compilazione di manoscritti che possano servire di libro di testo per l'insegnamento delle materie indicate nel suaccennato programma num. II.

2° Sarà corrisposto all'autore del manoscritto che verrà riconosciuto il migliore di quelli presentati e corrispondente allo scopo, secondo il giudizio inappellabile che ne pronunzierà a maggioranza di voti il Comitato d'artiglieria, un premio di L. 3,000.

3° I manoscritti dovranno essere fatti pervenire al Comitato d'artiglieria non più tardi del 1° aprile 1869, franchi di posta e col seguente indirizzo:

Al sig. Presidente del Comitato d'artiglieria
Torino.

4° Sono mantenute ferme tutte le altre disposizioni contenute nel manifesto inserto nella *Gazzetta ufficiale del Regno* delli 25 febbraio 1868, num. 55, per quanto esse si riferiscono al programma in discorso.

NB. Il preaccennato programma num. II trovasi inserto a pag 41 e seguenti del *Giornale militare* del corrente anno, di cui i signori concorrenti potranno prendere visione presso i Comandi militari di provincia, le Direzioni d'artiglieria ed altri uffici militari.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Il Ministero della guerra, a mente dell'articolo 14 del programma per la compilazione dei libri di testo da usarsi nelle scuole reggimentali, pubblicato a seguito della nota 1° marzo 1868, num. 36, (Segretariato generale, Ufficio operazioni militari e Corpo di stato maggiore) rende noto essergli pervenuto in data 11 corrente novembre il manoscritto contrasegnato motto:

« In magnis et ardere sat est. »

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Il 16 corrente furono aperte al servizio telegrafico del Governo e dei privati le due stazioni della ferrovia in Torino porta Milano e Venaria Reale (provincia di Torino) con orario di giorno limitato.

Firenze, 17 novembre 1868.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Situazione delle Tesorerie la sera del 31 ottobre 1868.

ENTRATA.

1. Versamenti nelle Tesorerie in conto entrate ordinarie e straordinarie diverse dei bilanci 1867 e 1868 . .		1,289,894,158 19
2. Alienazioni di obbligazioni dell'asse ecclesiastico		92,289,941 04
3. Anticipazione dalla Società per la Regìa dei tabacchi		37,983,229 40
4. Fondi provenienti dagli stralci delle Tesorerie e Casse delle cessate Amministrazioni finanziarie degli ex-Stati d'Italia.		2,530,220 86
5. Fondi somministrati dal Tesoro Veneto.		28,832,064 46
6. Debiti di Tesoreria e debiti fluttuanti il 31 ottobre 1868, cioè:		
a) Buoni del Tesoro in circolazione . .	294,696,308 25	
b) Vaglia del Tesoro in circolazione . .	43,927,515 20	
c) Quietanze di fondi somministrati in circolazione . . .	5,068,197 30	
d) Conti correnti diversi.	4,380,000 »	
e) Conto corrente colla Banca Nazionale pel prestito di 278 milioni in biglietti	278,000,000 »	
f) Conto corrente colla Banca Nazionale per anticipazione di 100 milioni contro deposito di obbligazioni dell'asse ecclesiastico	76,711,209 08	
		702,783,229 83
		2,149,312,843 78

USCITA.

1. Eccedenza di pagamenti in confronto delle riscossioni sull'esercizio 1866		107,783,032 47
2. Pagamenti delle Tesorerie di spese ordinarie e straordinarie diverse dei bilanci 1867 e 1868.		1,744,131,743 38
3. Obbligazioni dell'asse ecclesiastico ricevute in pagamento di beni, ammortizzate e da ammortizzare.		79,002,100 »
4. Crediti di Tesoreria il 31 ottobre 1868, cioè:		
a) Pagamenti per conto delle Casse depositi e prestiti.	4,894,445 69	
b) Id. per conto della Cassa militare . .	141,919 31	
c) Id. per conto dell'Amministrazione del culto	12,399,460 78	
d) Anticipazioni a società di ferrovie .	77,132,605 57	
e) Fondi di scorta ai Regi legni della marina	1,350,000 »	
f) Buoni del Tesoro e *coupons* scontati.	1,850,113 28	
g) *Deficit* di Tesorieri(*)	2,916,806 29	
		100,685,350 92
		2,031,602,226 77
Numerario e biglietti di Banca in cassa il 31 ottobre 1868		117,710,617 01
		2,149,312,843 78

(*) Questo *deficit* rappresenta i debiti de' contabili del tesoro, risultanti in parte da vuoti di cassa, ed in parte da documenti d'esito rifiutati perchè non conformi a' regolamenti. — Quasi tutti poi sono realizzabili, perchè garantiti dalle relative malleverie.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Atto di trasferimento di privativa industriale.

Per atto privato in data 8 ottobre 1868 il signor Steart James di Bermondsey, (Surrey Inghilterra) ha ceduto e trasferito al signor Harviside Thomas Snailh, dimorante a Cornhill nella città di Londra, tutti i suoi diritti risultanti dalla privativa industriale di cui si rese concessionario il 25 giugno 1866, vol. 6, n° 481, per un trovato che ha per titolo: Perfectionnements dans l'extraction de la fibre de l'herbe de Chine, du chanvre, et d'autres matières végétales analogues, lesquels perfectionnements sont aussi applicables à la préparation, au nettoyage et à l'épuration des poils de chèvre, la soie, la laine et autres matières analogues.

L'atto in parola venne ricevuto dalla prefettura di Torino, sotto il num. d'ordine 1304.

Firenze, addì 16 novembre 1868.

Il Direttore capo della III Divisione
MAESTRI.

AGENZIA DEL TESORO
DELLA PROVINCIA DI FIRENZE

D'innanzi alla pretura di Lucca (Città) il pensionario Dal Poggetto Benvenuto ha dichiarato d'aver ceduto indebitamente a terza persona, che si rifiuta di restituirlo, il proprio certificato d'inscrizione portante il numero 3995 della serie 3ª per l'annuo assegno di lire dugento ottanta e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'iscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, il primitivo certificato dall'illegale detentore non venga restituito al titolare

A Firenze il 14 novembre 1868.

L'Agente del Tesoro
LANARI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.
(*Prima pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della rendita di lire 200 del cons. 5 per cento col numero 5456 a favore di Conti Luigi, fu Ippolito, domiciliato in Somma (Lomellina), allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Conti Agostino, fu Giovanni Battista, domiciliato in Cava-Manara.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, e non intervenendo opposizione, sarà operata la chiesta rettifica.

Torino, 9 novembre 1868.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore generale: M. D'ARIENZO.

I Consigli provinciali di Mantova e Pisa hanno composto il loro ufficio di presidenza come segue:

Consiglio provinciale di Mantova.

Presidente, Cavriani march. comm. Annibale.

Vicepresidente, Sartoretti avv. cav. Luigi, deputato.

Segretario, Dobelli avv. Giuseppe.

Vicesegretario, Schiavi ing. Luigi.

Consiglio provinciale di Pisa.

Presidente, Del Punta avv. Angelo.

Vicepresidente, Morosoli avv. Robustiano.

Segretario, Pelosini Narciso.

Vicesegretario, Passeri avv. Andrea.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Del discorso di lord Stanley a Lynn, pubblicato in parte ieri, soggiungiamo ciò che riguarda le cose interne:

Ora, signori, per parlare delle cose domestiche confesso che la varietà delle questioni che mi si parano dinanzi è grande, e non su tutte potete credere che darò o non darò la mia opinione. Quanto al *bill* di riforma penso che basti, e sia buono o suscettibile di mende, non credo debba spendervisi attorno un' altra sessione. Quanto all'esercito ho sempre la stessa opinione sulle riforme, e segnatamente sul sistema di comprare i brevetti, alla qual cosa sono stato sempre avverso, credendola un abuso (*udite*) e mi sforzerò di abolirlo, ma amerei meglio farlo gradatamente piuttosto che adoperando de' provvedimenti repentini. Nondimeno benchè nemico del sistema attuale non sarei favorevole a dei mutamenti che potessero alterare materialmente la classe da dove escono gli ufficiali.

Vorrei che generalmente fossero uomini colti ed educati.

Ora parlerò di argomento più importante, quello della educazione popolare o piuttosto delle scuole popolari, lo che è cosa assai differente; ho sempre cercato d'incoraggiare l'insegnamento del popolo, come sapete. Vi dirò brevemente le mie idee; è concesso da tutti che il sistema attuale è difettoso. Manca in molte parti del paese, e precisamente nei distretti ove sono più indigenti. Io do il mio aiuto a qualunque buon sistema che cerchi di rimediare a questo danno. È naturale che io parlo individualmente e senza impegnar nissuno tranne me solo. Io sarei anche d'avviso di permettere alle città di tassarsi per lo scopo di fondare le scuole. Ricordiamoci però di non aver troppa fretta, di non atterrare il sistema ove funziona bene e di che negli ultimi 25 anni il progresso è stato grande.

Ora vengo ad un argomento che suscita molte recriminazioni e controversie, nelle quali non voglio entrare; cioè quello delle tasse e delle spese. Concedo che il governo attuale non ha potuto fare in cose finanziarie quello che avrebbe voluto. Negli ultimi due anni abbiamo avuto delle circostanze difficili. Prima di tutto il gran panico commerciale del maggio del 1866, i cui effetti si sentirono e si sentono ancora in quasi ogni ramo della pubblica rendita. È un male temporaneo, ma finchè dura è pure un ostacolo al miglioramento delle nostre finanze. Invece della rendita crescente abbiamo dopo la guerra di Crimea in generale avuto la rendita in diminuzione. Poi venne la guerra d'Abissinia, intrapresa di malavoglia, ma che bisognava fare e che nissuno, spero, vorrà biasimare. (*Applausi*) Inoltre in questi ultimi due anni in tutto il mondo incivilito si sono veduti degli immensi ed esagerati armamenti. Non dirò che noi dobbiamo copiare o imitare il continente, ma il solo fatto che tutti i nostri vicini si armano fino ai denti, aggiunge nuove difficoltà alla situazione. Di più abbiamo due sorgenti di spesa cresciute quasi simultaneamente. Una è che il valor del denaro decresce continuamente, benchè con lentezza. Tutti sanno che una sovrana ha assai minor valore oggi che vent'anni or sono. Tutto cresce di valore, e segnatamente gli ordigni guerreschi sono aumentati in proporzione delle grandi invenzioni meccaniche e scientifiche. Concedo che questo stato di cose ha i suoi vantaggi, ma dico che paragonando il presente al passato ora abbiamo una sorgente perpetua di maggiori spese. Le altre cause sono temporanee. La guerra d'Abissinia è pagata, il commercio risorgerà, ma rimangono due inconvenienti, cioè la diminuzione di valore nella moneta e l'aumentato costo delle armi. Quanto al nostro sistema di tasse ripeterò quello che ho già detto, che io lo credo giusto, credo che il contadino inglese, comparativamente agli altri d'Europa, è meno tassato di tutti. Mi è stato detto di toccare del pauperismo. Abbiamo gran quantità di poveri, senza dubbio, ed una classe tolta appena alla miseria e che ha appena la sussistenza. Dovremmo fare ogni sforzo per rimuovere questo danno, ma non credo che diminuirà col fare che il tabacco, la birra e il brandy siano a miglior mercato, non credo che si diminuisca il pauperismo col diminuire le tasse indirette. Molto può farsi con l'educazione, molto col migliorare le abitazioni, qualcosa coll'incoraggiare assennatamente l'emigrazione in luoghi ove abbonda il lavoro, e forse qualche cosa con l'amministrazione più accurata della legge per i poveri, ma vi dirò francamente che sebbene io speri di veder diminuire il gran male del pauperismo, non credo che possa sparire del tutto. Dovunque sono grandi masse di uomini accumulati esiste; e dirò anche che gl'Inglesi sono lavoratori; non ci è popolo sulla terra che lavori quanto il popolo inglese; noi in Inghilterra, dalla classe alta alla bassa, non siamo un popolo frugale ed economo. Tra noi, non eccettuo nissuna classe, vi è grande imprevidenza in materia di danaro, che non esiste nel resto d'Europa, e ov'è imprevidenza sarà sempre il pauperismo.

Quanto all'Irlanda credo che negli ultimi dodici mesi il miglioramento sia stato grande. Esiste sempre il fenianismo. Ma come sentimento in alcuni distretti, e come organizzazione, secondo me, non è molto pericoloso. Il fenianismo di America, o quello che chiamano così, è una organizzazione, se vogliamo chiamar le cose coi loro nomi, per defraudare i poveri emigranti di quello che hanno. Non nego che in Irlanda vi sia del malumore, ma credo che si esagera perchè siamo usi a misurare col sistema inglese gli scritti e i discorsi celtici. Tre sono le grandi questioni colà; la nazionalità, la questione territoriale e quella della religione. Il desiderio di avere la nazionalità separata non è tale da trattarsi con dispregio o col ridicolo. Noi Inglesi abbiamo fatto tanto, saviamente o no, per stimolare quel sentimento in altre parti del mondo che suppongo non dovremmo dolerci se ci si volge contro; ma quanto alla realizzazione di quei desiderii, è impossibile. I 20 anni in cui si adunò a Dublino un Parlamento indipendente furono gli anni della più grande corruzione e mal governo che abbia avuto l'Irlanda. Inoltre è questione che dee giudicare non una parte, ma tutto il Regno Unito, e sappiamo qual giudizio darà. Quanto alla questione del terreno ha una origine più definita. Comunemente i lamenti che udiamo si ascrivono alle confische del decimo settimo e dei secoli antecedenti, ma, dubito, che sia a ragione. Anche in Inghilterra furono fatte molte confische durante le guerre civili, e non trovo che ne duri la memoria dopo due secoli. La causa è assai più vicina al nostro tempo. Ma i proprietari gradatamente adottano un miglior sistema, e molto dipende dal Parlamento.

Vengo ora a parlare di quella che chiamano questione religiosa d'Irlanda. È un arduo subietto, ma sarà chiaro. Vi prego a credere che le differenze religiose nell'Irlanda abbiano origine dalla Chiesa stabilita. Ma hanno più profonda origine. Avete in Inghilterra uno Stato essenzialmente protestante nell'insieme. Non parlo in senso settario. È un fatto che gli uomini di Stato non crearono e che non possono alterare. Dall'altro canto abbiamo in Irlanda 4,500,000, dei più ardenti, non voglio dire dei più fanatici perchè è una parola di rimprovero, dei più ardenti cattolici che sieno in Europa. Rispetto la fede e l'attaccamento loro, ma finchè il tempo, l'educazione, la cultura non abbiano lenito quei sentimenti, vi sarà sempre, per usar parole miti, una simpatia imperfetta tra i cattolici e i protestanti d'Irlanda. Ricordate l'accoglienza fatta in Inghilterra al generale Garibaldi come grande oppositore del papato; io non vo' dare su quel ricevimento la mia opinione, ma, dico che in Irlanda suscitò uno scoppio d'indignazione. Credo che se si abolisse la Chiesa stabilita il risultato sarebbe contrario a quello che si crede, farebbe nascere in 1,500,000 protestanti un senso di amara umiliazione e di sdegno. Ricordate che la influenza loro non va misurata dal numero.

La prima cosa di cui dovrà occuparsi il nuovo Parlamento è quella di sapere chi è responsabile della condotta degli affari della nazione. Se il verdetto vi è favorevole credo che il linguaggio tenuto da vari membri che sono al governo è una sufficiente guarentigia, che la amministrazione attuale non farà nulla di cui i protestanti irlandesi abbiano ragione di dolersi. Se noi usciamo d'ufficio, e non celo che molti lo sperano, (*risa*) vedremo che cosa propongono coloro che allora saranno alla testa degli affari. In ogni caso è probabile che la lotta per la Chiesa irlandese sia molto lunga, e non è agevole predire la forma che assumerà. Il mio concetto è semplicissimo. Io sono per la riforma non per la distruzione (*Udite applausi*). Vi è gran differenza tra le due cose. Non posso ritrattarmi da quanto ho detto prima pubblicamente, nè abbandonare il mio pensiero. Veggo nella Chiesa irlandese varie cose che non sono difendibili, ma vedo anche che quelle cose sono capaci di essere emendate. Penso alla posizione dei protestanti d'Irlanda, che merita molta considerazione. L'Inghilterra gli ha posti ove sono e li ha fatti quello che sono. Hanno in favor loro la prescrizione di tre secoli. In tempi difficili detter prova della loro lealtà. Meritano dunque, non solo giustizia, ma di esser trattati generosamente e io, per parte mia, farò quanto posso per mantenere i loro interessi e i loro diritti. (*Applausi*). (*Times*)

FRANCIA. — Leggesi nella *Patrie*:

Contrariamente alle sue prime informazioni la *Presse* di Vienna ammette ora che fra le grandi potenze non si tratti di una revisione del trattato di Parigi. Non si tratterebbe, secondo il foglio citato, che: « di una interpretazione autentica degli articoli concernenti i Principati Danubiani, interpretazione che può operarsi a mezzo di un protocollo supplementare. »

Questa versione della *Presse* di Vienna non è più esatta della prima.

I termini dell'articolo 27 del trattato di Parigi che regolano i casi d'intervento dei Principati Danubiani, sono formali, non convergono ambiguità di sorta, e non potrebbero darsi trattative destinate ad interpretarli fuori del caso in cui si elevasse fra le grandi potenze una qualche difficoltà circa il modo di applicarli. Ora, secondo le nostre informazioni, non esiste difficoltà alcuna di questa natura.

Ecco l'articolo 27 del trattato di Parigi:

« Se la tranquillità interna dei Principati si trovasse minacciata o compromessa, la Sublime Porta si metterà d'accordo colle altre potenze contraenti intorno alle misure da adottarsi onde mantenere o ristabilire l'ordine legale. Non potrà aver luogo un intervento armato senza preventivo accordo fra le grandi potenze. »

Questo testo ci sembra perfettamente preciso. Non se ne potrebbe decampare fuorchè per delegare ad un'altra potenza all'infuori della Turchia il diritto di intervento. Ora, a parte ogni questione di opportunità, noi non pensiamo che a questo proposito sia agevole ottenere l'accordo delle parti contraenti e della stessa Sublime Porta.

Quanto al caso previsto dell'articolo riferito, cioè l'intervento del governo ottomano non crediamo che si trovi una sola potenza che voglia in oggi dare al governo medesimo un consiglio tanto arrischiato.

La situazione è davvero deplorabile nella Romania, ma bisogna soprattutto sperare nel buon senso delle popolazioni rumene e nella reazione naturale degli spiriti sensati contro le misure di natura rivoluzionaria adottata dal governo per giungere ad uno stato di cose più conforme alla lettera dei trattati ed alle idee pacifiche.

RUSSIA. — Si ha da Pietroborgo, 11 novembre:

In seguito al decreto imperiale, che ordina la pubblicazione di un solo foglio ufficiale dal 1° gennaio 1869 in poi, i quattro giornali ufficiali esistenti finora cesseranno di comparire; l'ufficiosa *Gazzetta di Karkoff* perde i privilegi di cui godeva fin qui, e il *Journal de Saint-Pétersbourg* cessa di esser l'organo del Ministero degli affari esteri.

— Si legge nel *Journal de Saint-Pétersbourg* del 10:

Ieri, lunedì, sotto la presidenza dell'aiutante di campo Milutine, ministro della guerra, si è riunita la Conferenza per la soppressione dei proiettili esplodenti.

Dopo una discussione di oltre quattro ore, la Conferenza ha fissato la sua prossima seduta pel giorno 13 novembre.

Incaricato della redazione dei protocolli della Conferenza è il bar. Jomini, consigliere privato e consigliere del Ministero degli affari esteri.

— Nel *Bund* di Berna si legge:

Una comunicazione del console generale di Berna a Pietroborgo fa sapere che la Conferenza per la soppressione delle palle esplodenti ha conchiuso determinando che i proietti esplodenti di più che 400 grammi non possano venire adoperati nei combattimenti.

SPAGNA. — La *Gazzetta di Madrid* del 12 reca:

Giovanni Prim, ministro della guerra, desiderando che il bilancio della guerra non comprenda che le spese di assoluta necessità e di ridurre per quanto è possibile le spese di trasporto delle truppe sulle ferrovie, ha deciso che in avvenire i cambiamenti di guarnigione e gli spostamenti di forze si faranno per tappe e per le strade ordinarie. Non si userà delle ferrovie se non allora che la urgenza del servizio lo esiga, e dietro ordine dei capitani generali dei rispettivi distretti. Costoro renderanno conto al Ministero dei motivi che avranno determinata simile misura. La circolare del ministro della guerra è in data di Madrid 10 novembre 1868.

— L'*Epoca* del 12 scrive:

I disordini di Puerto Santa Maria a causa del redintegro delle tasse sul tabacco e sul sale debbono avere avuta una certa gravità. Il governatore di Cadice ha destituito il primo alcade.

— Lo stesso foglio riferisce:

Veniamo a sapere che il governo provvisorio ha ricevuto da Murcia delle gravi notizie. Non giudichiamo prudente pubblicarle finchè il Ministero o i giornali ufficiosi non abbiano fatta conoscere in proposito la verità.

— La *Correspondencia* nega che a Siviglia sieno accaduti disordini, ma non dice verbo intorno all'annunzio che a Murcia abbiano proclamata la repubblica.

SERBIA. — Leggesi nel *Wanderer* in data di Belgrado 12:

È apparso il proclama della Reggenza. Esso annuncia la chiusura del processo per l'attentato, e dello stato di assedio.

I colpevoli sono puniti; l'imparzialità della giustizia ungherese e i nobili sentimenti dei vicini lasciano sperare che il promotore del delitto, Alessandro, e i suoi complici, troveranno la loro giusta pena.

I delinquenti sono persone uscite dall'ergastolo e rifugiati politici. Alessandro trovò i suoi complici tra i primi.

Il proclama constata che la crisi è terminata senza affievolire il paese all'interno, e senza perdita della sua considerazione all'estero.

Annuncia il principio delle riforme, e esorta alla concordia come per lo addietro.

VARIETÀ

Gli Italiani in America.

(Dall'*Eco d'Italia* di New York).

Le dimostrazioni di sincero patriottismo e lo spirito di concordia e di associazione degli Italiani in questa grande Repubblica sono ormai un fatto veramente degno di nota e tale da rallegrare l'animo di chiunque altamente senta del proprio paese. La stessa stampa americana non solo di Nuova York, come lo prova un recente lungo articolo del *New York Times*, ma di tutti i principali centri dell'Unione ha preso a parlare della nostra emigrazione in modo veramente lusinghiero. Pochi anni or sono il nome italiano era appena menzionato in questi paesi, e disgraziatamente si citava solo quando occorreva accennare a professioni umili e degradanti o ad eccessi di vendette private. Ma ora, diciamolo pure poichè abbiamo il diritto di dirlo, gli Italiani stanno alla fine rivendicando il posto cospicuo che loro spetta fra i popoli europei che affluiscono a questo paese. La differenza fra allora ed oggi non deriva punto da diversità degli elementi che compongono attualmente le nostre colonie e che sono sempre rimasti i medesimi; ma bensì dalla mancanza completa che si sperimentava, per lo innanzi, d'ogni iniziativa, d'ogni opportunità per spiegare quei sensi di solidarietà e di patriottismo cui accennavamo al principio, e che più d'ogni altro fatto valgono a rialzare la dignità nazionale di un popolo.

Niente potrà meglio dare argomento di siffatto notevole progresso che il passare in rassegna quanto è stato fatto da queste nostre colonie nel periodo degli ultimi due anni. In Nuova York la Scuola dei Cinque Punti ha più che mai prosperato ed è diventata realmente una delle istituzioni più benemerite ed utili che possano immaginarsi. Si vedono ogni anno onesti giovani usciti dalla scuola essere accolti con premura nelle officine e nei negozi ove diventano buoni e laboriosi artigiani d'ogni sorta, meccanici, stampatori, commessi e simili. Dalle loro file escono quasi tutti i bravi giovani che ebbero l'anno scorso la buona idea di unirsi in una Compagnia di tiro a segno, inaugurando tale loro Associazione col celebrare per la prima volta in America la commemorazione della scoperta di questo continente fatta da Cristoforo Colombo. Una consimile Compagnia italiana esiste già in S. Francisco di California ed un'altra se ne organizza ora in Nuova Orleans, sovra basi forse anche più larghe e più utili. Laddove prima d'ora vedevamo con dolore i nostri connazionali dare segni ben dubbii e rari di unione, abbiamo ora visto sorgere in meno di quindici mesi sei nuove Società italiane di mutua beneficenza negli Stati Uniti che colle antiche danno il numero di nove, ognuna delle quali ormai in prospere condizioni ed animata dei migliori sentimenti, come lo prova la salda solidarietà stabilitasi fra tutte colla convenzione che esse tennero in Filadelfia nel mese di luglio ultimo, fatto memorabile nella storia dell'emigrazione italiana all'estero e che tutta la stampa periodica in Italia è stata unanime in applaudire altamente. Per opera di questa Società sono ormai in procinto di sorgere diverse scuole italiane per gli adulti e per i fanciulli, gabinetti di lettura, ospedali ed altre non meno provvide istituzioni ad uso degli Italiani nelle città principali degli Stati Uniti. La festa dello Statuto, che pria d'ora suscitava appena qualche pallido lampo di patriottismo in una o due delle nostre colonie, fu nel mese di giugno ultimo solennizzata magnificamente in New-York, Boston, Chicago e Nuova Orleans e lo sarà indubitatamente nei venturi anni coll'entusiasmo universale di tutta la nostra emigrazione. Nè bisogna passare sotto silenzio anche la generale simpatia con cui le nostre colonie hanno contribuito, per quanto la penuria dei tempi lo consentiva, alle sottoscrizioni patriottiche in favore dei volontari feriti e delle famiglie dei morti di Mentana, ed a quella più recente in pro dello Instituto per le figlie dei militari.

Se tutte queste prove di vitalità nazionale avessero bisogno di maggiore conferma, basterebbe citare il fatto che la festa in commemorazione dell'illustre italiano Cristoforo Colombo, e della quale prese l'anno scorso l'iniziativa questa Compagnia del tiro, è stata il 12 del corrente mese celebrata in modo talmente decoroso e con sì pieno successo, non solo dalla colonia di Nuova York, ma da quelle anche di Boston, Chicago, Louisville e San Luigi, da attirare dovunque la seria attenzione della stampa locale. A giudicare anzi dal favore concorde che la bella idea di rammemorare tale anniversario, incontrò nelle autorità locali delle diverse città ed in ogni ceto di persone, se ne potrebbe quasi pronosticare che la gloriosa ricorrenza, cominciata ora a solennizzarsi in America per sola iniziativa degli Italiani, possa un giorno divenire una gran festa universale in questo continente.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Nel 1829 Rossini scriveva il *Guglielmo Tell*; contava allora 37 anni. Di poi, tranne brevi composizioni, nulla più volle scrivere; s'era *collocato a riposo*. La sua prima composizione *Il Pianto d'Armida* è del 1808; la prodigiosa fecondità del genio di Rossini nel periodo di circa vent'anni, corso tra que' due estremi, aveva create 40 opere, ed 8 minori composizioni. Ne diamo qui la *lista cronologica*, completandola coi lavori posteriormente pubblicati, fino alla sua morte.

1808. Il *Pianto d'Armida*, cantata.
1809. *Sinfonia a grande orchestra.*
» *Quartetto per violini.*
1811. L'*Equivoco stravagante*, id.
» *Didone abbandonata*, cantata.
» *Demetrio e Polibio*, opera.
1812. L'*Ingenuo felice*, id.
» La *Scala di seta*, id.
» *Ciro in Babilonia*, id.
» La *Pietra del paragone*, id.
» L'*Occasione fa il ladro*, id.
1813. Il *Figlio per azzardo*, id.
» *Tancredi*, id.
» L'*Italiana in Algeri*, id.
1814. *Aureliano in Palmira*, id.
» *Egle ed Irene*, cantata inedita.
» Il *Turco in Italia*, opera.
1815. *Elisabetta*, id.
1816. *Torvaldo e Dorliska*, id.
» Il *Barbiere di Siviglia*, id.
» La *Gazzetta*, id.
» *Otello*, id.
» *Teti e Peleo*, cantata.
1817. La *Cenerentola*, opera.
» La *Gazza ladra*, id.
» *Armida*, id.
1818. *Adelaide di Borgogna*, id.
» *Mosè in Egitto*, id.
» *Riccardo e Zoraide*, id.
1819. *Ermione*, id.
» *Edoardo e Cristina*, id.
» La *Donna del Lago*, id.
» Cantata per le feste del Re di Napoli.
1820. *Bianca e Faliero*, opera.
» *Maometto II*, id.
» Cantata per l'Imperatore d'Austria
1821. *Matilde di Shabran*, opera.
» La *Riconoscenza*, cantata.
1822 *Zelmira*, opera.
» Il *Vero omaggio*, cantata.
1823 *Semiramide*, opera.
» *Sigismondo*, id.
1825. Il *Viaggio a Reims*, id.
1826. L'*Assedio di Corinto*, id.
1827. *Mosè*, id.
1828. Il *Conte Ory*, id.
1829. *Guglielmo Tell*, id.
1832. Messa.
1840. *Serate musicali*, dodici pezzi per canto.
1841. Quattro ariette.
1842. Lo *Stabat Mater*.
1843. La *Fede*, la *Speranza*, la *Carità*, cori.
1846. *Roberto Bruce*, opera.
1847. *Stanze a Pio IX*.
» Cantata per l'Esposizione Universale di Parigi.
» Messa pei funerali di Pillet-Will.

— Dal bollettino dei prezzi delle grasce vendute al mercato di Firenze del dì 30 ottobre ultimo togliamo le seguenti cifre:

Grano gentile bianco per seme l'ettolitro	L.	31 47
Id. id. da panizz. di 1ª qual.	»	29 42
Id. id. id. 2ª id.	»	26 00
Id. di Chiana 1ª qualità l'ettolitro	»	28 05
Id. 2ª id.	»	25 31
Id. di Romagna 1ª id.	»	21 63
Id. 2ª id.	»	23 26
Germanello di Perugia 1ª qual. il quintale	»	33 00
Id. id. 2ª id.	»	32 00
Grano duro di Perugia 1ª id.	»	33 50
Id. 2ª id.	»	32 00
Bologna rosso 1ª qualità il quintale	»	33 00
Id. 2ª id.	»	32 50
Ancona	»	32 50
Sicilia	»	— —
Ferrara rosso 1ª qualità id.	»	33 50
Id. 2ª id.	»	32 50
Barletta rosso vecchio 1ª qual. l'ettolitro	»	— —
Id. 2ª id.	»	— —
Puglie duro da paste 1ª qual. id.	»	33 00
Id. id. 2ª id.	»	31 50
Tangarok duro per paste 1ª q. il quintale	»	37 50
Id. id. 2ª id.	»	35 00
Riso di Bologna 1ª qualità l'ettolitro	»	52 00
Id. 2ª id.	»	44 00
Pane di 1ª qualità il chilogramma	»	00 53
Id. 2ª id. id.	»	00 47
Id. 3ª id. id.	»	00 44
Id. 4ª id. id.	»	00 41
Patate di 1ª qualità per 100 chilogr.	»	8 84
id. 2ª id. id.	»	5 89
Vino vecchio rosso 1ª qualità l'ettolitro	»	98 72
Id. 2ª id.	»	87 75
Id. 3ª id.	»	82 27
Vino nuovo rosso 1ª qualità l'ettolitro	»	51 55
Id. 2ª id. id.	»	43 88
Id. 3ª id. id.	»	38 39
Id. 4ª id. id.	»	27 43
Vino bianco 1ª qualità l'ettolitro	»	52 65
Id. 2ª id. id.	»	49 36
Olio vecchio fatto a freddo 1ª qualità l'ettolitro	»	167 52
Id. 2ª id. id.	»	158 54
Id. andante id.	»	152 56
Id. difettoso id.	»	146 58
Olio nuovo 1ª qualità id.	»	— —
Id. 2ª id. id.	»	— —

— Un telegramma da Napoli 17, ore 4 25 pom., alla *Nazione*, annunzia quanto segue:

Le lave del Vesuvio, superato il fosso Vetrana, gettaronsi nel fosso Faraone seguendo sempre il corso di quelle del 1855. Nelle prime 24 ore le lave percorsero l'estensione di 2 chilometri; ora scorrono più lente. Il cono superiore somigliò ieri sera quasi un pino maestoso, lanciando cenere con rari guizzi di folgore. Molti curiosi visitano la montagna. Lo spettacolo della eruzione è sublime e meraviglioso.

— Regia Deputazione sopra gli studi di storia patria delle provincie di Parma e Piacenza (tornata del 6 novembre 1868).

Il prof. Luciano Scarabelli legge quel tratto della sua continuazione dell'*Istoria civile dei già Ducati di Parma, Piacenza e Guastalla*, che pigliandosi dal 1495 giunge al 1513. Nell'avvicendarsi delle grandi permutazioni che segnarono quel periodo, rannodando gli avvenimenti particolari dei Ducati con gli altri d'Italia, ed offrendo il testimonio di documenti, frutto di perseverate ricerche, ed insieme notizie ed avvertenze importanti, l'autore pone in rilievo in principal modo, oltre le condizioni morali di questi paesi, le commerciali, le agricole, le idrauliche; esamina insomma la cosa pubblica in ogni aspetto che porga il destro a quei riscontri, onde la saggezza del presente deve rivolgere a vera generale utilità i riflessi sul passato.

Indi offre, da lui dedicato a questa Deputazione, e già messo alle stampe, il tratto della storia medesima che riguarda la Ducea di Pier Luigi Farnese; con la quale per documenti molti riabilita nuovamente quel principe nella gratitudine che gl'avrebber dovuto aver i dominati, e ne deplora l'assassinio, che fu poi cagione d'ineffabili guai a questa parte d'Italia.

Dopo ciò, presenta una sua memoria intesa a suscitar, sì nelle città di conto e sì ne' luoghi minori, uomini, ove non sieno, che dian mano, efficace al possibile, nell'uopo degli Istituti per la Storia; ed in ispezialità giovani che raccolgano il retaggio di quei viventi, i quali vanno operosamente coltivando la preziosa miniera degli studi storici.

Il Segretario: V. MARTINI.

— Leggesi nell'*Eco d'Italia* del 30 ottobre:

Annunziamo con piacere l'arrivo in Nuova York di un egregio gentiluomo italiano, il signor duca di Forlì, principe di Policastro, della illustre famiglia Carafa di Napoli. Egli è venuto nello scopo lodevole di fare negli Stati Uniti un viaggio di piacere e d'istruzione allo stesso tempo, esempio disgraziatamente poco imitato dai nostri concittadini e dagli europei doviziosi in generale, che non hanno ancora compreso di quanta importanza sia ormai per gli abitanti del vecchio emisfero il conoscere con esattezza le libere istituzioni, l'industria maravigliosa ed il progresso rapidissimo di questo paese.

Il signor duca di Forlì appartiene a quella classe dell'aristocrazia italiana che è veramente animata da liberi e patriottici sentimenti e sostiene degnamente il lustro del casato.

Sappiamo e pubblichiamo a sua lode che nell'ultima guerra d'Italia del 1866 egli si arrolò quale semplice soldato volontario nel reggimento delle Guide e fece tutta la campagna, prendendo parte alla giornata di Custoza e a diversi fatti d'armi nel Tirolo.

— Il capitano Hall, mandato dagli Stati Uniti per esplorare le regioni polari, sarebbe venuto a conoscere da una tribù di Eschimali da lui visitata, l'esistenza nei paraggi di Repulse Bay di un monticello di pietra sotto il quale sarebbero stati deposti vari oggetti dai compagni di Franklin. Inoltre le informazioni raccolte dal capitano Hall e l'esame da lui fatto di alcuni frammenti caduti in sua mano lo avrebbero condotto a supporre che uno degli ufficiali del comandante inglese, il capitano Crozier, e un uomo dell'equipaggio sarebbero sopravvissuti al disastro e che questi due marinai avrebbero potuto, vivendo della caccia e della pesca fatta nelle circostanze di Repulse Bay, giungere a terre più ospitali, se gl'indigeni avessero loro risparmiato la vita.

Il dottor Goold, di Dublino, il quale ha comunicato questi ragguagli al *New York Herald*, li ebbe dal capo medesimo della spedizione americana da lui incontrata nel mese di agosto del 1867 al 60° 28' di longitudine ovest e 81° 5' di latitudine nord.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso alla cattedra di chimica, farmacia e tossicologia vacante nella R. Scuola superiore di medicina veterinaria in Napoli.

A norma delle disposizioni contenute negli articoli 35, 36, 37, 38 e 116 del regolamento per la R. Scuola superiore di medicina veterinaria in Napoli, approvata con R. decreto 29 marzo 1868, è aperto il concorso per la nomina del professore di chimica, farmacia e tossicologia della R. Scuola superiore di medicina veterinaria in Napoli.

Tale concorso che sarà aperto per titoli e per esame avrà luogo presso la Scuola medesima.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro domande e i loro titoli, nelle forme volute dalle vigenti discipline, a questo Ministero della pubblica istruzione, entro tutto il mese di dicembre prossimo venturo.

Firenze, addì 28 ottobre 1868.

Il Direttore capo della 3ª Divisione
S. GATTI.

REALE ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO

Premio RIBERI — *3° concorso.*

La Reale Accademia di medicina di Torino conferirà nel 1871 il premio triennale Riberi di L. 20,000 all'autore dell'opera, stampata o manoscritta nel triennio 1868-69-70, o della scoperta fatta in detto tempo, la quale opera o scoperta sarà per essa giudicata avere meglio contribuito al progresso ed al vantaggio della scienza medica.

Le opere dovranno essere scritte in *italiano*, o *latino*, o *francese*; le traduzioni da altre lingue dovranno essere accompagnate dall'originale.

Le opere dovranno essere presentate all'Accademia, franche di ogni spesa, a tutto il 31 dicembre 1870.

Gli autori che vorranno celare il loro nome, dovranno scriverlo in una scheda suggellata, secondo gli usi accademici.

NB. — Gli autori sono invitati a segnalare all'Accademia i punti più importanti delle loro opere.

Torino, 1° agosto 1868.

Il Presidente: BONACOSSA.
Il Segretario: G. RIZZETTI.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 17.

Sessantuno membri furono eletti ieri senza opposizione, dei quali 39 liberali e 22 conservatori. Oggi avrà luogo il ballottaggio in 184 distretti elettorali.

Parigi, 17.

Dopo Borsa, la rendita francese si contrattò a 71 65 e la rendita italiana a 56 95.

Dicesi che sieno scoppiati tumulti in Ispagna, ma finora non è giunto alcun dispaccio che confermi questa voce.

Parigi, 17.

Chiusura della Borsa.

	16	17
Rendita francese 3 %	71 87	71 80
Id. italiana 5 %	56 97	56 95
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	397 —	400 —
Obbligazioni	222 50	223 50
Ferrovie romane	46 25	46 —
Obbligazioni	118 —	118 —
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	47 —	47 25
Obbligazioni ferr. merid.	141 —	142 —
Cambio sull'Italia	6 —	5 3/4
Credito mobiliare francese	300 —	291 —
Obblig. della Regia Tabacchi	423 —	422 —

Vienna, 17.

Cambio su Londra	— —	116 50

Londra, 17.

Consolidati inglesi	94 —	94 1/8

Madrid, 17.

Prim ha nominato una Commissione coll'incarico di studiare una riforma organica ed amministrativa dell'esercito. Essa sarà presieduta dal generale Cordeba.

Berlino, 17.

La discussione generale del bilancio fu chiusa dopo un discorso del ministro delle finanze, il quale respinse energicamente la proposta di Lasker.

Londra, 17.

Stuart Mill non fu eletto nel distretto di Westminster.

Parigi, 18.

Il *Moniteur* dice che telegrammi provenienti dalle principali città della Spagna annunziano che la tranquillità continua a regnare nella capitale e nelle provincie.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 17 novembre 1868, ore 1 pom.

Oggi il barometro si è mantenuto stazionario, meno nel settentrione, dove si è leggermente abbassato. Soffiano i venti di nord e nord-est. Cielo nuvoloso e mare calmo.

Anche nel resto d'Europa il barometro è stazionario.

Le condizioni atmosferiche sono sempre favorevoli pel mantenimento del bel tempo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 17 novembre 1868.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 759,2	mm 759,0	mm 760,0
Termometro centigrado	2,0	11,0	3,0
Umidità relativa	70,0	50,0	65,0
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Vento { direzione / forza	N debole	N debole	N debole

Temperatura massima + 11,0
Temperatura minima + 0,0
Minima della notte del 18 novembre — 1,0

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia Italiana, di cui fa parte la signora Adelaide Ristori Del Grillo, rappresenta: *Elisabetta regina d'Inghilterra.*

TEATRO NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia di Lodovico Corsini rappresenta: *Stenterello borsaiuolo.*

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 18 *novembre* 1868)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 luglio 1868		60 »	59 95	60 10	60 05	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0	lib. 1 ott. 1868		»	»	78 »	77 90	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0	» Id.		36 50	36 40	5	»	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	»		61 80	61 75	»	»	»	»	»
Obb. 6 0/0 Regia Tabacchi 1868 Titoli provvisori (oro)	»	500	»	»	423 1/2	423 1/4	»	»	»
Azioni Tabacco	»								
Imprestito Ferriere 5 0/0	» 1 luglio 1868	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	» id.	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana	» 1 genn. 1868	1000	»	»	»	»	»	»	1540
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	» 1 luglio 1868	1000	»	»	»	»	»	»	1720
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito italiano	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital.	»								
Azioni delle SS. FF. Romane	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 5 0/0 SS. FF. Centr. Tosc.	» 1 luglio 1868	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 5 0/0 delle suddette	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	» 1 luglio 1868	420	»	»	»	»	»	»	»
Dette (dedotto il supplemento)	» id.	420	210 »	208 »	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle suddette CD	»	500	168 »	167 »	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 luglio 1868	500	»	»	»	»	»	»	256 »
Obbl. 3 0/0 delle dette	» 1 ott. 1868	500	»	»	150 »	149 »	»	»	»
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 12	» id.	505	»	»	»	»	»	»	437 »
Dette in serie picc.	» id.		»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie non comp.	»	505	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto in sottoscrizione	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberato	»	500	»	»	»	»	»	»	»
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	» 1 luglio 1868		»	»	»	»	»	»	60 25
3 0/0 idem	» 1 aprile 1868		»	»	»	»	»	»	37 »
Imprestito Nazion. piccoli pezzi	»		»	»	»	»	»	»	78 30
Nuovo impr. della città di Firenze in oro in sott.		250	»	»	»	»	»	»	174
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0		500	420 »	419 »	»	»	»	»	»

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	a vista		
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	26 65	26 62
Roma	30			Vienna	30			Parigi	a vista	106 30	106 15
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	90			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 27	21 26
								Sconto Banca 5 0/0			

PREZZI FATTI

5 0/0 59 97 1/2 - 60 00 - 60 02 1/2 - 05 - 10 - 12 1/2 per fine corr. — Impr. Naz. 5 0/0 77 90 fine corr.
Obbl. Tabacchi 423 1/2 fine corr.

Il sindaco: A. MORTERA.

RESOCONTO

della Commissione direttrice della Gran Tombola di Beneficenza a favore del Regio Ricovero dei Mendici e della Società per le scuole infantili di Torino.

La Commissione creata con decreto della provincia di Torino 5 luglio 1866 per condurre a termine le operazioni della Gran Tombola di Beneficenza a totale profitto del Regio Ricovero dei Mendici e della Società delle scuole infantili di Torino rende pubblico il conto finale della sua amministrazione.

Addì 29 luglio 1866 ebbe luogo in Torino l'estrazione, ed il risultato fu fatto conoscere al pubblico per mezzo della *Gazzetta Ufficiale del Regno* e del giornale della provincia di Torino.

Nei tre mesi successivi all'estrazione furono pagate quattro cartelle vincenti complessivamente la rendita di L. 2,950, quindi rimasero disponibili per il pagamento della tassa del 20 per 100 dovuta alle Regie finanze e delle altre spese: 1° la rendita di L. 9,300; 2° il residuo di L. 2,015 15, come dal resoconto pubblicato il 6 luglio 1866; 3° L. 10,659 96 di crediti esatti; 4° L. 8,285 80 d'interessi che fruttarono le somme depositate presso stabilimenti di credito. Vendutasi parte della rendita per pagare la tassa alle finanze in L. 53,691 e pagate le spese in L. 8,129 91 rimane il profitto netto di L. 64,418, che fu per giusta metà ripartito fra i due istituti di beneficenza sovraindicati.

Il seguente quadro comprende il riepilogo generale di tutta l'amministrazione della Gran Tombola dal 28 marzo 1865 sino al compimento.

ENTRATE.

1° Prodotto di 53,691 cartelle che il demanio considerò come vendute a L. 5 caduna e quindi dichiarò gravate dalla tassa del 20 per 100, L. 268,465.

Debbonsi per altro sottrarre da questa somma lire 6,500 per numero 1,300 cartelle rimesse ai 13 vincitori delle estrazioni preliminari, L. 25,535 per numero 5107 cartelle che non si poterono più ricuperare, e quindi la somma che effettivamente entrò in cassa di . . . L. 236,420 »

2° Prodotto interessi del danaro collocato a frutto di mano in mano che entrava in cassa . . . . » 8,285 80

Totale dell'entrata. . L. 244,705 80
Spese . . . . » 180,287 80

Restano. . . . . L. 64,418 »

SPESE.

1.	Stipendi e salari . .	L.	11,550 38
2.	Formazione delle cartelle	»	7,210 »
3.	Stampa e posta. . .	»	17,079 17
4.	Sconti accordati ai venditori.	»	29,099 68
5.	Fitto di locali e mobili	»	3,463 90
6.	Liti e spese diverse .	»	10,044 65
7.	Crediti inesigibili . .	»	7,404 52
8.	Pagamento di n° 13 premi delle estrazioni preliminari	»	6,500 »
9.	Pagamento di quattro premi in rendita collocata al prezzo d'acquisto	»	33,244 50
10.	Pagamento della tassa del 20 0/0 alle finanze	»	53,691 »
11.	Acquisto di un palco del Teatro Nazionale .	»	1,000 »
	Totale delle spese .	L.	180,287 80

Questa somma di lire 64,418 venne ripartita fra i due istituti di beneficenza come infra:

1867, 1° febbraio. Rendita calcolata al prezzo d'acquisto, cioè a lire 56 30	L. 48,418 00
» 26 novembre. Contanti.	» 14,000 00
1868, 16 giugno. Contanti	» 2,000 00
Totale . . .	L. 64,418 00

NB. Il palco del Teatro Nazionale acquistato col danaro della Gran Tombola fu pure ceduto ai detti pii istituti. La Commissione facendo pubblico questo resoconto finale, mentre esprime il suo rincrescimento che l'Accademia Filodrammatica di Torino non abbia potuto per la sfavorevole riuscita dell'intrapresa godere degli sperati proventi e che gli acquisitori delle cartelle favoriti dalla sorte abbiano dovuto contentarsi di ricevere i premii in rendita invece del capitale effettivo, non può a meno di esternare la sua soddisfazione vedendo che la Gran Tombola ha giovato a due istituti di pubblica beneficenza. È questa una ragione di conforto per la Commissione, che largamente la compensa dei dispiaceri provati e delle sostenute fatiche, e deve pure essere motivo di giusta consolazione per tutti coloro che coll'acquisto delle cartelle hanno recato sollievo alla mendicità ricoverata ed alla povera infanzia istruita ed educata.

Torino, 12 novembre 1868.

3721 T. BARICCO, *membro relatore.*

SOCIETÀ ITALIANA

DI MUTUO SOCCORSO CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE

residente in Milano

Avviso.

In seguito alle risultanze del corrente esercizio 1868, il Consiglio di amministrazione della Società ha deliberato che si abbia a procedere al pagamento integrale dei compensi liquidati a favore dei soci danneggiati nella corrente annata.

Questi pagamenti comincieranno col 14 corrente novembre pei soci, le cui cambiali sono scadute dal 31 ultimo scorso ottobre retro, e col 1° p. v. dicembre per quei soci le cui cambiali scadono entro il corrente novembre, o nel p. v. dicembre.

Si ricorda a questo proposito che giusta la deliberazione presa dall'assemblea generale del 9 gennaio p. p., pei soci il cui compenso eccede il premio pagato sarà misurata una sopratassa proporzionale al compenso, sopratassa che sarà trattenuta nel pagamento dei danni.

Parimenti sarà rifuso il 20 per 100 sulla quota di premio che fosse superiore al compenso liquidato a quei soci il cui danno fosse inferiore al premio pagato.

Per l'esigenza tanto del compenso quanto della rifusione del premio, i signori soci potranno rivolgersi tanto alla Direzione che all'agenzia, alla quale hanno presentato la notifica d'assicurazione le quali sono incaricate anche di regolare le operazioni per la sopratassa.

Si invitano i signori soci che non hanno ancora saldato la cambiale o cambiali scadute a pareggiare presto la loro partita, senza di che la Direzione sarà nella spiacevole contingenza di dar corso agli atti di legge.

Milano, 4 novembre 1868.

Il Direttore: Ing. cav. FRANCESCO CARDANI.

3722 *Il Segretario:* FEDELE dott. MASSARA.

CASSA DI PRESTITI, RISPARMI E DEPOSITI IN MARRADI

Restano avvertiti i soci che per impreviste circostanze l'adunanza alla quale erano stati invitati pel 22 corrente avrà luogo invece il 29 del mese stesso, all'ora e nel locale di che nell'avviso inserito nel n. 303 di questo giornale.

Marradi, 17 novembre 1868.

Visto - *Il Presidente* E. PIANI.

Il Segretario G. BALDESI. 3748

Ministero della Marina

DIREZIONE GENERALE DEL MATERIALE

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 30 corrente mese, alle ore 12 meridiane, avanti il direttore generale del materiale, in una delle sale di questo Ministero, sito in piazza Frescobaldi, si procederà all'incanto pel deliberamento della provvista alla R. marina nel 2° dipartimento (Napoli) di metri cubi 500 di legname Teak di Moulmein per la complessiva somma di lire 140,000.

Le condizioni generali e particolari d'appalto coi relativi prezzi sono visibili tutti i giorni presso il Ministero della marina (Div. V) dalle ore 10 ant. alle 4 pom., e presso gli uffizi dei Commissariati generali dei tre dipartimenti marittimi.

L'appalto formerà un solo lotto.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sui prezzi d'asta il ribasso maggiore, superando in pari tempo il minimo stabilito nella scheda segreta del Ministero della marina, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a licitare, dovranno avere eseguito il deposito in una delle casse dello Stato della somma di L. 14,000 in numerario od in cartelle del Debito pubblico dello Stato nel modo indicato nel relativo capitolato d'oneri.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni dieci decorrendi dal giorno della pubblicazione dell'avviso di seguito deliberamento.

Il deliberatario depositerà inoltre lire 300 per le spese del contratto, oltre quelle per la tassa di registro.

Firenze, 16 novembre 1868.

Il Segretario ai contratti CELESIA.

3743

PRESTITO A PREMI

3709

DELLA CITTÀ DI NAPOLI

Deliberazioni municipali 12, 13 e 18 settembre 1868

CON APPROVAZIONE GOVERNATIVA

Sottoscrizione pubblica

di **163,000** Obbligazioni di **150** franchi in **oro**

rimborsabili alla pari in 50 anni emesse a 120 fr. in ORO

Fruttanti 7 franchi annui in ORO

MEDIANTE **114** ESTRAZIONI CON PREMI

di franchi 100,000 - 70,000 - 50,000 - 40,000 - 30,000 - 25,000

ed altri minori da 20,000 a 250 come risulta dal piano d'estrazione

LA PRIMA ESTRAZIONE con un *PREMIO* di fr. **100,000** ed altri

avrà luogo il **9 GENNAIO 1869**

A garanzia dei portatori dei titoli è stato formalmente stipulato che il Municipio debba pagare gli interessi, i premi e i rimborsi di questo Prestito in ORO netti ed indiminuiti da qualsivoglia prelevamento presente o futuro di qualunque specie ed a favore di qualsiasi ente giuridico per qualunque causa o titolo, imposto od imponendo, nessuno escluso ed eccettuato.

Il pagamento degli Interessi, dei Premi e delle Obbligazioni estratte si fa in ORO semestralmente ogni 1° maggio e 1° novembre, in Italia ed all'Estero.

Le estrazioni sono trimestrali e semestrali, ed avranno luogo presso il **Municipio di Napoli**.

La popolazione di Napoli ascende a oltre 600,000 abitanti. Le sue entrate sono in continuo aumento. Il suo debito, compreso il presente prestito, ascende a circa 35 milioni. Le entrate ordinarie e straordinarie superano 26 milioni di lire: le spese ordinarie, comprese le annualità del nuovo prestito, ammontano a 14 milioni; le straordinarie a 12 milioni circa, impiegate in opere pubbliche di non dubbia utilità.

Il prestito è garantito dalle entrate dirette ed indirette della città e dai beni comunali.

VERSAMENTI

20	franchi	all'atto della sottoscrizione,
20	»	all'atto della ripartizione delle obbligazioni sottoscritte,
20	»	dal 10 al 15 febbraio 1869,
20	»	dal 10 al 15 maggio 1869,
20	»	dal 10 al 15 agosto 1869,
		e franchi 20 meno 3 50 per interesse maturato, cioè
16 50		dal 10 al 15 novembre 1869.

TOTALE 116 50 franchi in ORO, oppure in CARTA al cambio del giorno in cui vengono effettuati i versamenti, e contro consegna d'una Obbligazione, godimento 1° novembre p°.

Si bonifica un interesse 6 per 100 sui versamenti fatti in anticipazione: la liberazione al momento del riparto si farà con fr. 116 50 (meno il versamento all'atto di sottoscrizione) e contro un titolo, godimento 1° maggio 1869.

La sottoscrizione è aperta al pubblico nei giorni **18, 19, 20** e **21** novembre **1868**.

NAPOLI	presso	la Cassa municipale.	ROMA	presso	Antonio Cerasi.	FIRENZE	presso	E. Fenzi e C.
id.	»	il Banco di Napoli.	id.	»	Marignoli Tomasini e C.	id.	»	Fratelli Du Fresne.
GENOVA	»	L. Vust e C.	FIRENZE	»	Il Banco di Napoli.	id.	»	D. Levi e C.
MILANO	»	Figli Weill Schott e C.	id.	»	La Cassa Nazionale di Sconto toscana.	id.	»	F. Wagniere.
TORINO	»	J. A. Lachaise e Ferrero.				id.	»	Frat. Weill Schott.

nonchè in tutte le altre principali città d'Italia, PARIGI, BERLINO, FRANCOFORTE S/M, GINEVRA, ecc. ecc.

Nota. Qualora le Obbligazioni sottoscritte superassero il numero di 163,000, le sottoscrizioni verranno ridotte proporzionalmente.

Le obbligazioni di questo prestito fruttano più del 6 per 100 con un bonifico del 25 per 100 nei rimborsi, e partecipano a 114 estrazioni con premi, che rappresentano la somma totale di più di *Quattro milioni di franchi.*

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, con sentenza del dì 13 novembre corrente, registrata con marca da lire una annullata, ha dichiarato il fallimento di Ulisse Pani, negoziante coloraro in via degli Alfani, ordinando l'apposizione dei sigilli, delegando alla procedura il giudice signor Augusto Baldini, e nominando in sindaco provvisorio il signor Alessandro Paci; ha destinata la mattina del 28 corrente, a ore 10, per l'adunanza dei creditori in Camera di consiglio per la proposta del sindaco definitivo.

Dalla cancelleria del tribunale suddetto.

Li 14 novembre 1868.

3736 M. DE METZ, vice canc.

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, con sentenza del 13 novembre corrente, registrata con marca da lire una annullata, ha dichiarato il fallimento di Ferdinando Picchianti, fornaio in questa città, ordinando l'apposizione dei sigilli, delegando alla procedura il giudice signor Augusto Baldini, e nominando in sindaco provvisorio il signor Placido Puliti; ha destinata la mattina del 2 dicembre prossimo, a ore 10, per l'adunanza dei creditori in Camera di consiglio per la proposta del sindaco definitivo

Dalla cancelleria del tribunale suddetto.

Li 14 novembre 1868.

3737 SEB MAGNELLI, canc.

Estratto di bando venale.

Dinanzi al tribunale civile di Grosseto, alla pubblica udienza del 20 dicembre 1868, nell'istanza di Carlo del fu signor Angiolo Auzzi, come erede beneficato del fu Savino Auzzi, di Paganico, rappresentato dall'avv. Valentino Bruchi residente a Grosseto, in esecuzione della sentenza del predetto tribunale in data 20 ottobre 1868, munita di marca di registrazione da una lira debitamente annullata, seguirà l'incanto e la vendita degli stabili infradescritti.

Primo lotto.

Un tenimento di terre denominato Cagliari e Poggio Regina con casa colonica annessa situata presso Campagnatico, comune di detto luogo, a confine del fiume Ombrone, fosso del Poggio Madonna, Magnani, Angiolo e Giuseppe fratelli Rossi, salvo se altri, ecc.

Una casa con orto annesso posta in Campagnatico a confine dei beni della signora Palmira Rigati nei Rossi, strada del Cotone, strada della propositura Benvenuti Bacciarelli, salvo se altri, ecc.

Secondo lotto.

Una casa con porzione di chiusi annessi situata in via Piana del paese di Paganico, comunità di Campagnatico, segnata di numero 26, a confine di via Piana, mura castellane, Francesco Baldi, ed altri Auzzi.

Un appezzamento di terreno seminativo con alcune piante di olivo denominato Vigna Vecchia posto nelle vicinanze di Paganico, dell'estensione di ari 72, a confine dei beni dei signori Patrizy, Struccali, salvo se altri, ecc.

Altro appezzamento di terreno posto presso Campagnatico, vocabolo Aja Vecchia, della estensione di ettari uno e ari 64, a confine Patrizy, Straccali, salvo se altri, ecc. L'incanto sarà aperto sulla somma di lire 25,396 40 quanto al primo lotto, e di lire 3,635 quanto al secondo lotto, e la deliberazione sarà fatta a favore del maggiore e migliore offerente, ai patti, oneri e condizioni inserti nel bando che trovasi ostensibile in questa cancelleria

I mobili e stime vive e morte che si troveranno esistere nei beni descritti nel primo lotto, all'epoca in cui l'acquirente sarà immesso in possesso saranno valutati separatamente da un perito nel modo indicato dal bando predetto.

La sentenza che ordinò la vendita dei beni suddetti venne nel dì 14 novembre 1868 annotata all'uffizio delle ipoteche di Grosseto.

Con detta sentenza fu aperto il giudizio di graduazione sul prezzo pel quale saranno venduti i beni, fu nominato giudice delegato l'illustrissimo signor avvocato Emilio Pampana, e fu ordinato ai creditori di depositare in questa cancelleria nel termine di giorni 30 dalla notificazione del relativo bando le loro domande di collocazione con i documenti giustificativi.

Dalla cancelleria del tribunale di Grosseto, li 13 novembre 1868.

Il procuratore

3731 VALENTINO BRUCHI.

Avviso.

L'usciere infrascritto addetto alla R. pretura del mandamento Firenze (Campagna),

Attesa la irreperibilità di Gaetano Paoli di Fiesole, uno degli eredi beneficiati del fu Luigi Paoli, ha affisso alla porta esterna di detta pretura e consegnata al procuratore del Re del tribunale civile e correzionale di Firenze copia separata della sentenza di detta pretura del 21 settembre 1868, il tutto a forma dell'art. 141 del Codice di procedura civile.

Li 15 novembre 1868.

L'usciere

3738 CARLO TURCHINI.

Avviso in giudizio di fallimento.

Con ordinanza d'oggi di questo signor avvocato Paolo Niccolaj, giudice delegato al fallimento delli fratelli Gio. Domenico e Remigio Pratesi, è stata fissata la mattina del nove dicembre p. v., ore 10, per la convocazione dei creditori e verifica dei crediti, da aver luogo nella Camera di consiglio di questo tribunale nei modi e termini di legge.

Dalla cancelleria del tribunale.

Pistoia, li 16 novembre 1868.

3740 Dott. A ORTALLI, canc.

Dichiarazione.

I sottoscritti avendo letto nel giornale *La Nazione* del dì 22 ottobre p. p., n° 301, la dichiarazione del sig. Lorenzo dei marchesi Niccolini relativa alla di lui dimissione da presidente della Banca Agricola Ipotecaria, dichiarano alla lor volta di avere anteriormente al giorno suddetto rassegnato nelle mani del prelodato signor Niccolini, allora presidente, le loro rispettive dimissioni da consiglieri della Banca medesima, con la quale non hanno più alcun rapporto.

Firenze, li 17 novembre 1868.

L. CATTANI CAVALCANTI.
GUGLIELMO M. U. ALBERTI.
3747 LORENZO LUCHI.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI FIRENZE

Avviso d'asta.

Si notifica che per ordine del Ministero della guerra nel giorno 1° del prossimo venturo mese di dicembre, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in Firenze nell'ufficio suddetto, situato nell'ex-liceo Candeli, via dei Pilastri, avanti il signor intendente militare della divisione, all'appalto per l'accollo del servizio di casermaggio militare per le provincie napoletane, ai prezzi apparenti dal capitolato e qui appresso descritti.

Per ogni giornata d'uso di piazza da letto	di 1ª classe con materasso.	L. 0 044
id. id.	di 1ª classe senza materasso	» 0 031
id. id.	di 2ª classe	» 0 045
id. id.	di 3ª classe con materasso .	» 0 069
id. id.	di 5ª classe senza materasso	» 0 059
id. id.	di 4ª classe	» 0 030
id. id.	di 5ª classe con materasso .	» 0 099
id. id.	di 5ª classe senza materasso	» 0 080
id. id.	di 6ª classe	» 0 135
Per ogni giornata di cappotti da scolta sia in distribuzione che in magazzino.		» 0 015
Per ogni giornata d'utensili da scuderia occorrenti a 4 cavalli . . .		» 0 039
Per ogni giornata d'uso e per ogni metro lineare di tavola e panche in servizio alle scuole reggimentali e distribuite in più della competenza stabilita dal § 93 del capitolato .	le tavole	» 0 003
	le panche	» 0 001
Per ogni mese di manutenzione d'utensili da pozzo nei quartieri di truppa a cavallo		» 5 000
Per ogni mese di manutenzione d'utensili da pozzo nei quartieri di truppa a piedi e nei corpi di guardia		» 3 000
Per ogni miriagramma	di paglia straordinaria	» 0 500
id.	di legna.	» 0 320
id.	di fascine	» 0 320
id.	di sansa	» 0 320
id.	di carbone o carbonella	» 0 850
Per ogni chilogrammo	di candele di sevo	» 1 500
id.	di candele steariche	» 2 550
Per ogni litro d'olio		» 1 280

L'impresa durerà per un novennio, a principiare dal 1° gennaio 1869, sotto le riserve espresse nel capitolato d'appalto.

I capitoli d'appalto sono visibili presso gli uffici d'intendenza militare delle divisioni in cui avrà luogo la pubblicazione del presente.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che sui prezzi suindicati avrà fatto di confronto ai coofferenti un maggior ribasso di un tanto per cento superiore al ribasso minimo stabilito dal Ministero della guerra in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, quale scheda verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il prelodato Ministero ha ridotto i fatali, ossia il termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni cinque decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Non si accetteranno i partiti contenenti le offerte se non saranno redatti in carta da bollo da lire una e compilati secondo la formola stabilita dalle varianti ed aggiunte che in data del 12 volgente mese vennero fatte ai capitoli col millesimo 1856.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a far partito dovranno prima dell'apertura degl'incanti giustificare il deposito fatto nelle casse erariali autorizzate a riceverli di lire duemila in danaro o in biglietti della Banca Nazionale o di altre banche riconosciute dal Governo per questi effetti, ovvero in cedole al portatore del Debito Pubblico Nazionale per diecimila lire di rendita; sono ammesse anche le cedole nominative, purchè attergate in bianco.

La cauzione a fornirsi dal deliberatario sarà uguale ad un quinto dell'intero valore del caricamento degli effetti e mobili, e per intanto viene stabilito in lire cinquecentomila che potranno essere in cedole al valor nominale.

Il deliberatario dovrà presentare un approbatore per esserne sostituito nel più ampio e valido modo, quante volte avvenisse che esso lasciasse interrotto o dovesse abbandonare il servizio.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi d'intendenza militare delle località in cui seguirà la pubblicazione del presente rimettendo ad un tempo ai medesimi la ricevuta del fatto deposito.

I partiti non redatti secondo le formalità avanti prescritte saranno rifiutati.

Si avverte poi che tali partiti non potranno essere tenuti in alcun conto, qualora non pervengano ufficialmente a quest'intendenza militare prima dell'apertura dell'incanto.

Le spese di registro, di emolumento, di carta bollata, di copia ed ogni altra inerente alla stipulazione del contratto sono a carico del deliberatario giusta il prescritto dall'articolo 103 del regolamento 25 novembre 1866.

Firenze, addì 16 novembre 1868.

Per detta Intendenza Militare

Il Sottocommissario di guerra BALDOVINO.

3742

Dichiarazione d'assenza.

Il tribunale civile di Chiavari con provvedimento 10 ottobre corrente, sulle istanze di Sconnio Catterina fu Antonio vedova di Michele Sturla fu Gio. Batt., anche quale amministratrice dei figli minori David e Giovanni, e di Marina Sturla vedova Monteverde, residenti a Terra Rossa, comune di Carasco, circondario di Chiavari, pronunciò l'assenza di Gio. Batt., Antonio e Stefano fratelli Sturla fu detto Michele, emigrati da più che dodici anni per le Americhe.

Chiavari, 10 ottobre 1868.

3405 F. QUESTA, proc.

Dichiarazione d'assenza.

Il tribunale civile di Chiavari con sentenza delli 10 ottobre corrente, sulle istanze di Canessa Catterina fu Agostino vedova di Gio. Batt. Macchiavello, e di costoro figli Domizio, Luigia Rosa, Colomba, Livia e Maria Macchiavello fu detto Gio. Batt. domiciliati a Santa Maria del Campo (Rapallo), meno la Rosa a Santa Margherita Ligure, pronunciò l'assenza di David Macchiavello fu detto Gio. Batt. rispettivo loro figlio e fratello, migrato dal paese Santa Maria del Campo) da più che dodici anni.

Chiavari, 10 ottobre 1868.

3406 F. QUESTA, proc.

Estratto di bando

per vendita giudiziaria d'immobili.

Al seguito del decreto proferito dal tribunale civile di Arezzo nel dì 10 settembre 1868, registrato con marca da L. 1 10, la mattina del dì 3 dicembre 1868, a ore 10, alla pubblica udienza che sarà da detto tribunale tenuta, avrà luogo il pubblico incanto per la vendita dello stabile infrascritto spettante alla eredità jacente del fu Giov. Battista Loreni di Cortona, provocata dal curatore alla eredità medesima signor Vincenzio Mori, rappresentato da messer Giuseppe Feroci, sul prezzo stabilito dal perito giudiziale, ed alle condizioni tutte di che nel bando venale del 15 stante, registrato con marca da lire 1 10.

Beni da vendersi:

Una casa situata in Cortona in via S. Benedetto, marcata di n. 6, composta di tre piani compreso il terreno, con orto attiguo, rappresentata all'estimo del comune di Cortona dalle particelle 1255 e 1257 in sezione A³ e dall'articolo di stima 611, della superficiale estensione di ari 2 11, confinata da via di S. Benedetto, da via del Mulino, da Giuseppe Servetti, da don Francesco Venturi, con rendita imponibile di lire 62 51 o Ln. 52 51, gravata nel 1867 di L. 16 51 per tributo erariale, stimata L. it. 1023.

Si avvertono i creditori inscritti sullo stabile predetto di depositare le loro domande di collocazione motivate coi documenti giustificativi i loro titoli di credito nella cancelleria di questo tribunale entro un mese dalla notificazione del bando onde possa seguire il giudizio di graduazione, alla istruzione del quale è stato delegato il giudice signor avv. Paolo Piccardi.

Dal tribunale civile di Arezzo.

Li 16 ottobre 1868.

3471 PAOLO SANDRELLI, canc.

Dichiarazione d'assenza.

A norma dell'art 23 del Codice civile, sulle istanze di Gerolamo Sessarego *quondam* Giuseppe, residente a Bogliasco, vetturino, l'illustrissimo tribunale civile e correzionale di Genova, con suo decreto otto maggio mille ottocento sessantotto, udita la relazione fatta dall'illustrissimo giudice commesso Valle, mandava assumersi informazioni onde constatare se sia vero il contenuto nel ricorso del detto Sessarego nel quale viene asserito che Giuseppe Sessarego figlio di esso Gerolamo, nell'anno 1853, essendo imbarcato sopra bastimento nazionale come marinaio, in Inghilterra disertò, nè mai più se ne ebbero notizie; in base al quale fatto il detto Gerolamo Sessarego chiese dichiararsi l'assenza del sopra nominato di lui figlio Giuseppe.

3153 C. CAVAGNARO sost PARODI.

Dichiarazione d'assenza.

Il tribunale civile e correzionale di Reggio nell'Emilia sul ricorso di Cavatorti Pietro e Gaetano residenti in Campegine, patrocinati dal procurator capo signor dott. Angelo Guatteri, pronunciò sentenza nel 18 (diciotto) agosto 1868, registrata nel successivo giorno in Reggio stessa al num. 4980, pagando L. 5 50, colla quale

« Dichiara l'assenza di Francesco fu Paolo Cavatorti, già domiciliato in Campegine, ed ordina che la stessa sentenza sia pubblicata a norma dell'articolo 23 Codice civile, salvo di provvedere in seguito e dietro nuovo ricorso, sulla temporanea immissione in possesso dei beni del ripetuto assente. »

Per estratto conforme:

Reggio Emilia, addì 1° ottobre 1868.

3362 PACCHIONI dott. ALFONSO, canc.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA